



la parlamentare

Binetti: con lei sconfitta doppia Gli elettori chiederanno conto

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Una «perdita doppia». Così Paola Binetti valuta l'effetto della designazione di Emma Bonino a candidato del Pd per la presidenza della regione Lazio. **Ma, dicono, si tratta solo di elezioni amministrative...**

È un errore ritenere che valori, come la famiglia, la tutela della vita, l'accoglienza degli immigrati, non si declinino a livello locale, una dimensione che ha sempre più valore strategico. Ad esempio la possibilità di contrastare la diffusione dell'uso della pillola abortiva Ru486 si giocherà in buona parte proprio a livello regionale. Candidando una radicale ci si schiera chiaramente a favore del farmaco. Pannella e soci sono stati tra i primi a sponsorizzarne l'introduzione in Italia per scardinare i limiti posti all'aborto. Non capisco poi la logica politica di questa decisione.

In che senso?

Non bisogna essere dei maghi del consenso per capire che, nonostante le pur apprezzabili competenze acquisite dalla Bonino a livello europeo, il Pd con lei va a perdere. Allora mi chiedo perché si è deciso di pagare questo scotto. Per dare un profilo di sinistra radicale al partito?

Non si guadagna nulla così...

A guadagnare sarà solo la Bonino. Si avallera l'opinione secondo cui i radicali sarebbero capaci di dare risposte in una situazione di vuoto politico nel Paese e nel Pd. Non credo proprio che a guadagnarci sarà l'attuale leadership del partito.

Dovrà rendere conto della sconfitta?

All'indomani del voto saranno gli stessi elettori del Pd a chiedere risposte. Soprattutto i cattolici che fin da ora non condividono questa decisione.

Ma si dice che non c'erano alternative...

Ci sono nomi eccellenti nel Pd. È offensivo sostenere che non c'erano alternative. Ritengo infatti che proprio l'apertura alla dimensione sociale, che finora era considerata la missione del nostro partito, avrebbe richiesto la scelta di un nome capace di garantire un programma avanzato a livello regionale, nella promozione di temi forti e delle condizioni di vita più deboli ed emarginate...

E i valori non negoziabili?
Come si fa a non capire che oggi la famiglia fondata sul matrimonio è al centro della questione sociale? Come lo è la difesa della vita dal concepimento alla morte naturale.

Le parlava di «emarginati»...
Infatti vita e famiglia, con pesanti ricadute sulle figure più deboli, a cominciare dagli anziani e dai disabili, sono sotto attacco. Da sempre i radicali sono in prima fila di questa offensiva.

Ma lei come si colloca?

Sto verificando la possibilità di impegnarmi nel Pd per tradurre in scelte legislative i valori in cui credo, dando spazio a idee e persone di ispirazione cattolica. Con questa scelta sembra che siamo considerati una minoranza irrilevante, addirittura più minoranza dei radicali. Non è così, in tutta evidenza. E non era questo il progetto posto a fondamento del partito.

«Offensivo sostenere

che non ci fossero

nomi alternativi

a quello della radicale

I cattolici dentro il Pd?

Pare che ci considerino

davvero la minoranza

più minoranza...»

